

SOLIDARIETÀ PIÙ

PREMIO CRÉDIT AGRICOLE FRIULADRIA A CATERINA TOMASULO - CATINE



Eccomi!!! Caterina Tomasulo, in arte "Catine", classe 1967, barista di professione, cabarettista per passione. Mi definisco "Cabarista friulucana" a seguito di un processo d'integrazione reso possibile anche grazie a quel grande mediatore culturale che è il bar, mio luogo di lavoro, nonchè mia scuola di vita....

Sono nata in Svizzera, ma la mia storia comincia a Sant'Illario, un paesino di montagna in provincia di Potenza, dove ho vissuto un'infanzia contadina che non cambierei con nessun'altra al

mondo. Già da piccolissima mi piaceva recitare e in tutte le recite scolastiche passavo da un ruolo all'altro senza nessuna difficoltà, ma con l'adolescenza la recitazione finì in fondo ad un cassetto. Stanca di lavori precari e malpagati, a 27 anni ho deciso di dare una svolta alla mia vita e il caso mi ha portata in Friuli, dove un'amica carissima, Rita Menon, mi ha aiutata a trovare un lavoro e a muovere i primi passi in questo mondo nuovo e tanto diverso dal mio. Sebbene non fosse la mia meta iniziale, sono rimasta in Friuli, che è diventato la mia seconda patria. Qui, oltre al lavoro ho trovato una casa, e sono riuscita anche a portare a termine gli studi alberghieri; ero l'unica alunna con l'età da insegnante, sempre in debito di sonno perché la sera lavoravo, ma è stata un'esperienza che ricorderò sempre con molto piacere. Dopo aver fatto la cameriera per diversi anni ho preso in gestione un bar provando anche "l'ebbrezza" di fare l'imprenditrice; un'esperienza molto istruttiva, che ha arricchito ulteriormente il mio bagaglio culturale. Ma soprattutto qua in Friuli ho ritrovato la passione per il teatro grazie a Giovanni Mariotti, regista della compagnia "La Gote" di Segnacco. E' stato come accendere un fuoco. Da allora non mi sono più fermata, la "bestia" è uscita e ora circola liberamente.

Per assecondare questa passione e farla coincidere col lavoro organizzavo serate teatrali nel bar che gestivo a Tarcento; in queste occasioni ho conosciuto personaggi come Claudio Moretti, col quale collaboro tuttora nel suo progetto "Cabarete", come Tiziano Cossettini e Pauli Nauli assieme ai quali è nato il trio PaToCos; ho avuto l'onore di collaborare anche con i geniali ideatori della serie web "FelicimaFurlans", che mi hanno voluta prima come Arpia nella ditta "DAURMAN S.r.l." e poi come "guru del peteç" nella serie "Tacons", l'alter ego femminile dell'indimenticato "mestri di vite" Luciano Lunazzi.

L'ennesima svolta della mia vita è avvenuta a settembre 2016, grazie a un video postato da Silvia Boscarello, che in pochi giorni ha fatto il giro del mondo e io mi sono ritrovata "sparata" nel web....

Adesso faccio l'attrice a tempo pieno, con i miei spettacoli giro il Friuli in lungo e in largo e dappertutto trovo sorrisi, affetto e gratitudine. Per me non c'è niente di più bello che vedere la gente ridere di gusto,

fornendo contemporaneamente un sostegno alle numerose realtà impegnate sul territorio a sostegno di "buone cause".

La mia attività teatrale si muove su due binari, recito sia in friulano che in italiano. Nel primo caso racconto storie di donne, tutte rigorosamente "imperfette", molte delle quali "sfornate" dal V.V.F. (Veres Vedranes Furlanes). Nel filone italiano, invece, racconto la mia storia di emigrante partendo da "Basilicata-Venezia Giulia", testo scritto ad hoc per il concorso "premio Stelladoro" di Allerona (TR) e che vinse nel 2012 il premio Unicoop Tirreno come miglior monologo. Da questo primo lavoro, che fa il quadro generale del viaggio dalla Basilicata al Friuli e traccia le prime impressioni, ne nacque un secondo: "... E poi gli strani siamo noi!", dove si accendono i riflettori sulle molteplici differenze riscontrate giorno dopo giorno su questo altro pianeta e gli inevitabili confronti: i sapori, i colori, i nomi delle persone, i nomi dei paesi, il modo di intendere il lavoro e infine il linguaggio, che è ciò che caratterizza un popolo e ne svela anche il modo di intendere la vita.

"50 sfumature di friulano" è un ulteriore viaggio in quella che è diventata la mia seconda lingua. Il friulano ha iniziato a vedere la sua Marilenghe attraverso gli occhi di una "foresta" e ha scoperto che, oltre che bella, è una lingua allegra, ci si può giocare, è musicale e colorata come un arcobaleno, e soprattutto è divertente, offre spunti sorprendenti ed esilaranti, che fanno venir voglia di continuare ad "esplorarla".

Lo scopo del mio teatro è raccontare: la vita mi ha messo in situazioni molto diverse fra di loro perché io potessi vederle da più punti di vista, per averne una visuale più ampia; e poi mi ha messa su un palco perché io potessi raccontare. E voglio farlo con semplicità e rispetto, al solo scopo di mettere in luce gli aspetti belli della vita, perché ce ne sono e sono tanti, solo che fanno meno notizia. Sono le cose piccole che fanno le grandi, e io voglio parlare delle nostre piccole storie, le cose che accadono tutti i giorni, le nostre piccole manie, le paure, le brutte figure che a ognuno nella vita capita di fare...non ce ne dobbiamo vergognare, anzi! parlandone le condividi e ridendoci su le superi. Io voglio parlare di cose belle come l'amicizia, il rispetto, la dignità, l'integrazione possibile...; di come a volte un episodio doloroso, nel mio caso l'emigrazione, si può trasformare in una grande avventura; di come queste due regioni, la Basilicata e il Friuli, di cui si parla poco perché si sa poco...un giorno si sono incontrate per caso nel mio cuore e adesso si stanno conoscendo, si studiano, si confrontano...e soprattutto si divertono!

Un divertimento sano, bio e a km zero, perché pesca nel quotidiano, nelle nostre piccole cose di ogni giorno; che non ha bisogno di volgarità perché è fatto di quella sana autoironia che ci porta a ridere prima di tutto di noi stessi. Ridere senza deridere. E senza smettere di riflettere. La risata è il più potente antidepressivo che esista al mondo: libera energie positive, neutralizza la paura e riduce l'aggressività. Non toglie le brutture del mondo, ma aiuta a digerirle. Dona leggerezza e buonumore. Non ha controindicazioni e gli effetti collaterali sono tutti positivi, compreso l'alto livello di contagio e quindi è un bene che si diffonda.

Se volete, sarò il vostro pusher del buonumore....